

dans le Midi entre 1851 et 1901" (568, poi 571), del cappuccino Lorenzo d'Aosta (571), del francescano (non meglio specificato) p. Motte (578) nella già cit. relazione di Cholvy. Ancora "deux capucins qui prêchent la mission de Chazemais en 1928" sono ricordati (588) nella relazione di Daniel Moulinet, *La pastorale en milieu rural dans le diocèse de Moulins sous l'épiscopat de Mgr Gonon (1926-1942)* (583-596).

Alfonso Marini

C.F. 67/1-2 (1997)

Leonardo Frasson (†) - Laura Gaffuri - Cecilia Passarin, *In nome di Antonio: la "Miscellanea" del codice del Tesoro (XIII in.) della Biblioteca Antoniana di Padova*. (Centro Studi Antoniani, 19). I-35123 Padova [piazza del Santo, 11], Centro Studi Antoniani, 1996. 24 cm., 249 pp., 4 tab. (L. 43.000).

Luciano Bertazzo, *L'Ottavo Centenario della nascita di S. Antonio di Padova (1195-1995). Cronaca e documentazione*. Padova, Centro Studi Antoniani, 1996. 24 cm., 120 pp.

Saint Antoine de Padoue, *Une Parole évangélique. Choix de sermons présentés et traduits par Valentin Strappazzon*. [F-75014 Paris], Les Éditions Franciscaines [9, rue Marie-Rose], [1995]. 22 cm., 200 pp. (114 F).

La rivista *Il Santo*, insostituibile palestra degli studi antoniani, aveva già accolto lo studio in collaborazione di L. Frasson, L. Gaffuri e C. Passarin (cf. 35 [1995] 533-755) e la cronaca di L. Bertazzo sulle celebrazioni dell'ottavo centenario della nascita del Santo (*ibid.*, 849-901). Ora questi studi vengono riproposti in edizione a parte con alcune integrazioni. Il volume di V. Strappazzon invece è un'agile antologia tematica di brani di sermoni di sant'Antonio. Tre volumi con triplice caratteristica: scientifica, cronachistica e divulgativa.

1. Lo studio e l'edizione critica della terza parte del codice del Tesoro, ms. 720 della Biblioteca Antoniana di Padova (la più antica raccolta di sermoni del Santo), già preparato, ma non concluso dal compianto L. Frasson († 1991), era una necessaria integrazione dell'edizione critica dei *Sermones* uscita nel 1979 (cf. *Bibliog. Franc.* XIV, n. 2719) e ricavata dallo stesso codice, le cui prime due parti sono opera sicuramente di Antonio, mentre restavano in sospenso la paternità e il contesto degli ultimi tre fascicoli che formano appunto la terza parte. L. Gaffuri, continuando il lavoro di Frasson, è riuscita con ottimo discernimento a concludere il delicato lavoro, adeguando l'edizione dei 103 testi miscelanei, dei quali i primi 53 sono editi da C. Passarin, alle moderne norme scientifiche, aggiungendo in più i necessari indici dei nomi e delle citazioni bibliche.

L'accurata introduzione (pp. 9-33) riferisce e indaga su tutti i problemi storici e critici sollevati da questi 103 testi *extravagantes*, che hanno l'aspetto di appunti e note ad

uso del predicatore, contenendo 65 frammenti di citazioni patristiche o di similitudini o note esegetiche, e 38 sermoni. In tal modo questo materiale diventa "un interessante punto di osservazione per lo studio della costruzione del sermone bassomedievale" (14). In un confronto serrato con i sermoni sicuramente antoniani, questa "miscellanea" sembra valorizzare piuttosto la tradizione monastica della teologia come *lectio spiritualis*, secondo l'istruzione impartita da Francesco ad Antonio circa il *legere theologiae*, anche se, a livello stilistico, i testi sono meno elaborati. L'adesione alla spiritualità monastica si allarga fino a superare la triade vittorina della *lectio-meditatio-contemplatio* per sfociare nella *praedicationis* attiva e nell'impegno pastorale e sacramentale della penitenza. Quest'ultimo aspetto si trova in profonda sintonia con la personalità culturale e spirituale del Santo, come appare nei *Sermones*. La conclusione però non permette una sicura attribuzione ad Antonio di questi testi, che sembrano riflettere piuttosto un movimento di passaggio, dopo la morte del Santo, verso la nuova frontiera culturale della teologia scolastica e dell'ambiente universitario, contestualizzato nel convento-*Studium* di Padova, argomento tutto da studiare, come già a suo tempo aveva suggerito Paolo Marangon, prematuramente scomparso.

2. Chi vorrà conoscere le iniziative realizzate per le celebrazioni dell'VIII Centenario antoniano, non potrà prescindere dalla dettagliata "cronaca e documentazione" di L. Bertazzo, che passa in rassegna la progettazione del Centenario, il lavoro delle varie commissioni: pastorale-liturgica, sociale-assistenziale-caritativa e quella per le attività culturali, quest'ultima caratterizzata dai tre congressi antoniani celebrati, dalla creazione del nuovo Museo e da altre iniziative editoriali-Video e musicali-artistiche. Per ultimo vengono elencate le numerosissime manifestazioni di vario genere sia nella città di Padova, sia altrove, particolarmente in collaborazione con il Portogallo, dove ha avuto luogo il memorabile congresso internazionale su "Santo Antonio. Pensamento e testemunho" (25-30 sett. 1995) del quale riferiremo più avanti. E in ambito europeo vengono ricordate altre iniziative editoriali e congressuali in Spagna, a Roma, in Polonia e in America Latina; attività accademiche a Gerusalemme, Roma e Padova; coniazioni di medaglie ed emissioni filateliche. Questa sintesi era già apparsa su *Il Santo*, ma in questo volume vengono aggiunte tre importanti appendici che riportano i "documenti preparatori" al Centenario, inclusa la lettera dei Ministri Generali delle Famiglie francescane (45-68), la "documentazione del centenario" (69-96) comprendente le prolusioni ufficiali, omelie, discorsi e messaggi pronunciati alla basilica del Santo; e "documenti papali" (97-116), ossia la lettera apostolica di Pio XI (1.3.1931) in occasione del 7° Centenario della morte del Santo, quella di Pio XII che lo ha dichiarato Dottore della Chiesa (16.1.1946), il Messaggio di Giovanni Paolo II (13.6.1994) e la Lettera pontificia dello stesso nel 50° anniversario della proclamazione del dottorato antoniano (16.6.1996).

3. Il volumetto di V. Strappazzon ha lo scopo di divulgare nei paesi di lingua francese la conoscenza e la lettura dei *Sermones* antoniani attraverso una intelligente scelta di brani, tradotti direttamente dal latino e organizzati in dieci temi o argomenti:

*Le messager de la parole (Le prédicateur)* (pp. 31-40); *La foi, la Trinité, l'Esprit Saint* (41-60); *Jésus Christ, né, mort et résuscité* (62-86); *Marie* (87-110); *Le sacrement de l'Eglise* (111-121); *La morale de l'Evangile* (123-142); *La vie religieuse* (143-155); *La vie dans le Royaume* (157-166); *Saint Antoine et la nature* (167-175); *Prière et prières* (177-192). Mancava infatti una traduzione recente integrale in lingua francese dei sermoni antoniani, e l'A. ha voluto supplire con questa antologia. Dopo uno sguardo generale sulla genesi, scopo e destinatari dei *Sermones*, il redattore propone per intero il Prologo antoniano con un breve commento sui metodi di esegesi e di esposizione, i procedimenti letterari, le idee, le convinzioni, la sensibilità e spiritualità del Santo, che ancora possono nutrire la fede di oggi.

Costanzo Cargnoni

*Congresso internazionale "Pensamento e testemunho". 8º Centenário do nascimento de Santo Antônio. Actas. In memoriam do Prof. Francisco da Gama Caetano. Volume I - Volume II* (Memorabilia Christiana, 7). P-4700 Braga, Universidade Católica Portuguesa, Faculdade de Teologia - Família Franciscana Portuguesa, 1996. 25,5 cm., 663, 664-1323 pp., ill., tab.

Questo congresso internazionale, preparato fin dal 1992, progressivamente sviluppato con grande impegno e organizzato direttamente dall'Università Cattolica e dalla Famiglia Franciscana portoghese, è stato lungamente pensato sotto la guida del prof. Francisco da Gama Caetano e poi, dopo l'inattesa sua morte († 18 sett. 1994), di Maria Cândida Pacheco. E, come scrive L. Bertazzo, è stato celebrato "quasi come un pellegrinaggio culturale" nelle città di Porto, Coimbra e Lisbona dal 25 al 30 settembre 1995. Gli *Actis*, doverosamente dedicati alla memoria di Francisco da Gama Caetano, sono stati predisposti e stampati con encomiabile sollecitudine, e formano due corposi ed eleganti tomi di oltre 1300 pagine complessive, con ricche e interessanti illustrazioni, e sembrano destinati, per la quantità e importanza dei contributi (ben 78 relazioni o comunicazioni e 9 discorsi ufficiali), a diventare un indispensabile riferimento storiografico, particolarmente per la conoscenza delle "radici culturali" del pensiero antoniano.

Si tratta di un vasto progetto di ricerca a tutto campo, con due sessioni plenarie al giorno (confluite negli *Actis* in 16 relazioni), e una serie amplissima di comunicazioni articolate in sette sezioni o temi: fonti del pensiero antoniano; il *sermo* antoniano; fondamento filosofico del pensiero antoniano; teologia, spiritualità e mistica; proiezione della figura di sant'Antonio nel francescanesimo primitivo e nella storia; agiografia, pastorale, ecclesiologia, mariologia, pietà popolare ed etnologia; arte e iconografia. Nell'impossibilità di intervenire a commentare i singoli contributi, in genere di notevole interesse anche per la fama internazionale degli studiosi (bisognerebbe scrivere un lungo articolo), ad utilità dei lettori preferiamo elencare i di-

versi apporti sotto la settenaria articolazione tematica, includendovi anche le relazioni delle sessioni plenarie.

Al primo argomento ("Fontes do pensamento antoniano: fontes clássicas, patísticas e medievais, a questão das *autoritates*, fontes directas e indirectas") hanno contribuito Maria Cândida Monteiro Pacheco, *A Natureza no pensamento de Santo Antônio de Lisboa* (I, 71-85); Jacqueline Hamesse, *L'utilisation des florilèges dans l'œuvre d'Antoine de Padoue. A propos de la philosophie naturelle d'Aristote* (I, 111-124); José Acácio A. de Castro, *Fontes do naturalismo antoniano (A metodologia antoniana e as abordagens de Aristóteles, Plínio e Isidoro de Sevilha)* (I, 335-347); Agostinho Figueiredo Frias, *A utilização antoniana do "De animalibus" de Aristóteles nos "Sermones"* (I, 377-386); João Máio Soalheiro Costa, *Cristocentrismo no pensamento antoniano. Perspectivas e fontes* (I, 349-375); Manuel Barbosa da Costa Freitas, *O cristocentrismo nos sermões de Santo Antônio* (I, 387-394); Laura Gaffuri, *La "Miscellanea" del codice del Tesoro (Ms 720, XIII In.) della Biblioteca Antoniana di Padova* (I, 395-403); Joana Corte-Real Lencart, *A formação cultural de Santo Antônio* (I, 405-415); Klaus Reinhard, *Presença de la "Glossa ordinaria" en los "Sermones" de san Antonio de Lisboa* (I, 417-426); Manuel Augusto Rodrigues, *A hebraística nos sermões de Santo Antônio* (I, 427-444).

Sotto il secondo tema ("O *sermo* antoniano: o sermão como gênero literário, *sermo* e *artes praediciandi*, estrutura e funções de *sermo*, processos exegéticos e hermenêuticos") si ritrovano i saggi di Geraldo J. A. Coelho Dias, *A crítica da vida religiosa por Santo Antônio e o elogio do Santo por Fr. Paio de Coimbra* (I, 447-465); Antonio Linage Conde, *El "contar historias" en la obra de San Antonio* (I, 467-476); Bernardino Fernando da Costa Marques, *O Prólogo aos Sermões Dominicais de Santo Antônio de Lisboa. Estrutura e sentido* (I, 477-483); Valentin Strappazzon, *Analyse sémantique des Sermões de Saint Antoine* (I, 485-513); Amadeu Torres, *Marcas retóricas e dialéticas na parênese antoniana* (I, 515-523); Pascale Bourgain, *Analyse linguistique et stylistique des sermons de Saint Antoine* (I, 125-146); Carlo Delcorno, *La retorica dei "Sermones" di Antonio da Padova* (I, 245-262).

Nel terzo tema ("Fundamentação filosófica do pensamento antoniano: cosmologia, antropologia, gnoseologia, ética, estética, ontologia") sono stati riuniti i contributi di Agustí Boadas i Llavat, *Lugar de san Antonio en la teoría del conocimiento de la "Escuela Franciscana"* (I, 527-537); Wolfgang Borowski, *The anthropology of Saint Anthony* (I, 539-541); António José de Brito, *O pensamento político de Santo Antônio. Notas de leitura de um não especialista* (I, 543-548); Manuel de Jesus Coutureiro, *"Sensus et ratio". Para um estudo do pensamento gnoseológico em Santo Antônio de Lisboa* (I, 549-585); Maria João Ferraz Castelo Branco Fernandes, *O contributo de Santo Antônio para o desenvolvimento da estética da luz* (I, 587-599); J. M. da Costa Macedo, *"Paupertas". Raízes e horizontes* (I, 601-610); José Francisco Meirinhos, *A "theologia" em Santo Antônio e a definição agostiniana de "dialética"* (I, 611-621); Maria Isabel Pacheco, *O ser ("esse") em Santo Antônio de Lisboa* (I, 623-636); José Antônio de C. R. De Souza, *Algumas considerações sobre o pensamento político papal à época de Santo Antônio* (I, 637-648); António Braz Teixeira, *Do criacionismo antoniano ao criacionismo leonardino* (I, 649-657); Albert Zimmermann, *Des doctrines éclairées et responsables. Réflexions sur l'œuvre*